

IL FINANZIAMENTO

Piani di innovazione digitale quasi sei milioni all'Università

Contributi statali e regionali a fondo perduto per l'acquisto di strumentazione
Destinati anche a sviluppare la didattica a distanza. Entro aprile prima tranche

Luca Simeone / PAVIA

Poco più di quattro milioni all'Università e quasi duecentomila allo Iuss. Sono le risorse, provenienti dal Ffo (Fondo per il finanziamento ordinario degli atenei), destinate a finanziare dei piani di innovazione della strumentazione digitale degli atenei anche per lo sviluppo della didattica a distanza, «sia in risposta alle restrizioni dovute alla recente pandemia da Covid-19, sia come proposta di evoluzione della didattica verso soluzioni di e-learning».

A questo si aggiungono i circa 1,7 milioni a testa che la Regione ha aggiunto alla dotazione statale (per lo Iuss la quota addizionale è riservata alla realizzazione di un Data center), per un totale di 5,7 milioni per l'Università e di quasi 1,9 milioni per lo Iuss.

LA PROCEDURA

Entro aprile le Università destinatarie dei fondi statali sono

chiamate a presentare un cronoprogramma di dettaglio e a deliberare in merito, potendo così accedere alla prima tranche del 30% del contributo assegnato. L'erogazione del saldo avviene invece entro dicembre, alla presentazione della

rendicontazione delle spese sostenute e di una relazione degli interventi realizzati.

La quota del Fondo nazionale riservata alla Lombardia ammonta a 30 milioni di euro, che la Regione ha distribuito assegnandone oltre 9 milioni all'Università statale di Milano, 6,8 al Politecnico, 4,4 alla Bicocca, 2,3 all'Università di Brescia, 1,8 a quella di Bergamo, 1,5 a quella dell'Insubria e, appunto, 4 milioni 8 mila 560 euro all'Università di Pavia e 196.380 allo Iuss.

Lo stanziamento fa parte del Fondo per la ripresa economica e la somma destinata ai vari atenei è un contributo a fondo perduto, a copertura del 100% delle spese ammissibili.

Sono ammissibili le spese sostenute dal 21 agosto 2020 ed entro giugno prossimo per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale, gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale.

È espressamente previsto che le spese «devono essere finalizzate ad incrementare il patrimonio dell'ente beneficiario, dunque iscritte nello stato patrimoniale».

L'AGGIUNTA DELLA REGIONE

A questi fondi, come detto, la

Regione ha aggiunto 13,5 milioni di euro per le otto università pubbliche della Lombardia, equamente ripartite e quindi quasi 1,7 milioni a testa.

«L'Università di Pavia intende potenziare l'informatizzazione e la multimedialità di una parte delle proprie aule didattiche – aveva dichiarato il rettore dell'Università Francesco Svelto alla notizia degli stanziamenti – per meglio supportare le attività formative nell'attuale fase ma anche per attuare nuove metodologie didattiche che vedano un forte coinvolgimento degli studenti e vadano oltre l'emergenza Covid-19. Gli interventi saranno trasversali alle diverse

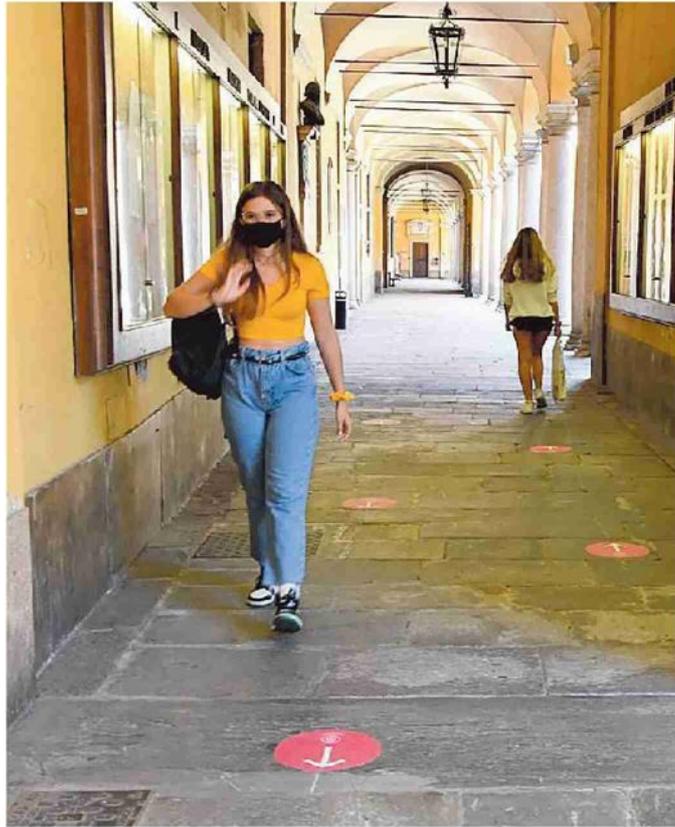
aree didattiche e ai diversi poli».

Per quanto riguarda lo Iuss, la somma è destinata alla realizzazione di un Data center per progetti di ricerca nell'ambito della ingegneria sismica e degli studi sullo sviluppo sostenibile e sul cambiamento climatico. Una infrastruttura permetterà performance di calcolo e di quantità di dati elaborati interessanti non solo per la ricerca di base e applicata, ma anche per applicazioni in ambito industriale. —

Allo Iuss 200 mila euro, oltre al milione e 70 mila già previsto per il Data Center



Peso: 41%



Fondi a disposizione dell'Università per la dotazione digitale



Peso:41%